

## CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Da lunedì 13 gennaio alle 20.45 in patronato inizia il Corso in preparazione al matrimonio che si svolgerà per 10 settimane fino a Marzo. Avvisate amici e conoscenti che stanno pensando di vivere questo importante momento. È consigliabile non rimandare ai mesi prima del matrimonio il corso ma viverlo con maggiore tranquillità e concentrazione anche uno o due anni prima della celebrazione.

### Il nostro coro in Piazza Ferretto



"Don, ma piazza Ferretto? Cosa vi è venuto in mente?" I giovani coristi erano un po' perplessi. Nonostante la comprensibile emozione dei cantori e dei musicisti del nostro coro, cantare nelle chiese di Marocco o di Mira o durante la Messa all'ospedale dell'Angelo è, in effetti, giocare in casa. Quella di sabato sera 21 dicembre invece è stata una trasferta esistenzialmente più impegnativa: bisognava giocare la faccia. La piazza Ferretto era gremita di gente attratta dai locali, dalla pista di pattinaggio, dalle bancarelle e dallo shopping natalizio in una bella giornata invernale. Il nostro coro con trepidazione ha offerto la sua bella e coinvolgente musica, che nel cuore di ciascun corista è consapevole preghiera, ad una città che tante volte perde di vista il senso del Natale. Elisa la direttrice ha messo al centro la S. Famiglia di Nazareth, don Davide e don Valentino hanno annunciato la speranza e la gioia del Natale che brilla in questo anno giubilare. L'Annuncio della Buona Notizia dell'Incarnazione che richiama alla salvezza pasquale è risuonato tra bar e negozi davanti ad un pubblico di centinaia di persone attratte dalla musica e incuriosite da questa imponente *ensemble* (quasi 100 persone in tutto). Lasciamo che sia lo Spirito Santo a toccare i cuori: noi siamo consapevoli di aver fatto del nostro meglio per renderci semplici ma intonati strumenti di questo Annuncio di Speranza. Abbiamo calorosamente ringraziato l'amministrazione comunale di Venezia e Vela che ci ha dato questa possibilità di esibire la nostra arte e la nostra voglia di trasmettere la gioia del Natale di Gesù.

Don Valentino

## CELEBRAZIONI

Nelle celebrazioni dell'ultimo e del primo giorno dell'anno si può ricevere l'indulgenza plenaria per sé o per un defunto partecipando alla S. Messa, pregando per le intenzioni del S. Padre e confessandosi negli otto giorni precedenti o seguenti la celebrazione.

### Martedì 31 dicembre

#### Ringraziamento per l'anno trascorso

S. Messa e canto del *Te Deum* ore 18.30

### Mercoledì 1 gennaio

#### Santa Madre di Dio

La Santa Messa delle 9.30 è sospesa

Ss. Messe ore 11.00

e 18.30 con il canto del *Veni Creator*

### Domenica 5 gennaio

Ss. Messe ore 9.30 e 11.00

S. Messa ore 18.30 prefestiva dell'Epifania

### Lunedì 6 gennaio

#### Epifania del Signore

Ss. Messe ore 9.30, 11.00 e 18.30

Sacra Rappresentazione dei Re Magi ore 16.00.

## PARROCCHIAVIVA

### 29 DICEMBRE

ORE 15.00 A SAN ZACCARIA A VENEZIA APERTURA DIOCESANA DELL'ANNO GIUBILARE: PROCESSIONE E A SEGUIRE SANTA MESSA IN SAN MARCO.

### + INTENZIONI NELLE SS MESSE

#### LUNEDÌ 30 DICEMBRE

Ore 11.00 Funerale di Olivio Bertolin

Ore 18.30 Def. Franco Gallimberti, Perissinotto Amedeo, Giovanna e Giuliana; def. Gilberto, Giovanni, Valentina, Antonio e Maria, Rita e fam. Zuliani.

#### MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 9.00 Funerale di Loredana Bordignon

Ore 18.30 def. Gianfranco Scremin

#### DOMENICA 5 GENNAIO

Ore 11.00 def. Clelia

Il 27 dicembre è salita al Padre Luisa Sellan vedova Richelidi. La nostra preghiera per lei e i suoi cari.

# insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | [www.sgev.it](http://www.sgev.it)

29 DICEMBRE 2024  
Nr. 1798  
SACRA FAMIGLIA DI GESÙ  
ANNO C  
LITURGIA  
1Samuele 1,20-22.24-28  
Salmo 83  
1Giovanni 3,1-2.21-24  
Luca 2,41-52

## IL PAPA HA APERTO LA PORTA SANTA. È INIZIATO IL GIUBILEO

Alle ore 19,17 [del 24 Dicembre, n.d.r.] il Papa, seduto sulla carrozzella, ha appoggiato la sua mano alla porta Santa della Basilica di San Pietro, che si è subito aperta, dando così il via alla celebrazione dell'Anno Santo ordinario 2025, intitolato alla Speranza. "Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te!", sottolineerà poco dopo il Pontefice, nell'omelia. Una speranza che richiede di non indugiare, "di non sostare nelle abitudini e nella pigrizia". Perché "la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre".

A tutte queste cose, probabilmente avrà pensato Francesco, mentre in silenzio è rimasto qualche minuto in preghiera davanti all'uscio aperto che è simbolo di Cristo stesso, attraverso il quale bisogna passare per guadagnare l'indulgenza plenaria. Quindi è entrato, accompagnato dalle note dell'Inno del Giubileo. Poco prima che il Papa aprisse la porta, la Schola della Cappella Sistina ha intonato un canto che diceva: "E' questa la porta del Signore. Per essa entrano i giusti. Entro nella tua casa, Signore. Mi prostro verso il tuo tempio santo. Apritemi le porte della giustizia. Vi entrerò per ringraziare il Signore".

[...] All'omelia il Papa è tornato sul tema portante del Giubileo. La speranza, ha detto infatti, "non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie co-

modità, non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di comprometersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri". Al contrario, la speranza cristiana "esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità e la nostra compassione" In altri termini "ci chiede, direbbe Sant'Agostino, di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle". In questo tempo "ci sono tante desolazioni - ha aggiunto -: pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e gli ospedali". Ecco allora che dobbiamo portare la speranza dove "è stata perduta: dove la vita è ferita - ha sottolineato ancora Francesco -, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza".

Il Giubileo, dunque, si apre perché "a



tutti sia donata la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono". "Dio perdona tutto, perdona sempre", ha aggiunto a braccio papa Bergoglio come è solito fare. "La gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù". "Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la "porta santa" del cuore di Dio - ha concluso il Papa -. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude". [...]

Mimmo Muolo  
(da *Avvenire*, 24 dicembre 2024)

## UCRAINA: NON SOLO GUERRA E DISTRUZIONE

Mercoledì 20 novembre poco dopo le 15:00 ricevo al cellulare una chiamata da parte di Alessandro Fasan (capo-equipe del Post cresima della nostra parrocchia):

“Ciao Ivano. Don Gianvito chiede se c’è una coppia che possa accompagnarlo in Ucraina, dal 9 al 18 dicembre, per una revisione del Post cresima e della Scrutatio. Io e Cristina siamo impegnati. Tu e Roberta sareste disponibili?”

Immediata la mia risposta:

“Se i nostri figli possono farsi carico nell’accudire la nonna (mia suocera) e in dieci giorni riusciamo ad avere i passaporti, noi siamo più che disponibili”.

È nato così il nostro viaggio in quella terra provata dal conflitto bellico iniziato de facto nel febbraio 2014 e che dal 2022 (dopo l’invasione russa dell’Ucraina, sempre nel mese di febbraio), vede le truppe regolari dei 2 paesi coinvolte in uno scontro diretto.

Non sono mancati i



Vinnytsia: Chiesa e seminario



Vinnytsia: chiamata dei padrini del postcresima

“combattimenti” e le “ansie” prima di partire, dettati soprattutto dal fattore guerra, ma la “Pace di Cristo risorto” che scendeva nel nostro animo ci confermava nell’affrontare questa esperienza. Alla fine, solamente un paio di notti abbiamo sentito suonare le sirene antiaeree segno di un attacco missilistico. Per il resto, se non fosse stato per i pattugliamenti militari lungo le grandi arterie stradali; per il coprifuoco che scattava dalle ore 23:00; per la mancanza di energia elettrica e acqua nelle fasce orarie 10-12 e 15-18, la sensazione non era quella di trovarsi in un Paese in guerra.

L’Ucraina è una “Terra di

Missione”.

Ci raccontavano i catechisti itineranti del cammino n.c., don Rajmund (presbitero polacco) e Maria Eugenia (spagnola di Valencia) che anni e anni di dominio sovietico e regime comunista (Lenin e Stalin) hanno indebolito le persone “strappando” loro l’anima, anestetizzato i sentimenti, distrutto la famiglia, favorito la corruzione.

Molto bassa la percentuale dei cattolici praticanti (sotto il 5% della popolazione) e l’opera di evangelizzazione non conosce momenti di pausa.

Nei giorni della nostra permanenza abbiamo potuto lavorare anche noi un pochino per la vigna del Signore con:



Zarichchia: momento di verifica della scrutatio



Don Gianvito e noi con le famiglie in missione e i catechisti itineranti



Zarichchia: il momento dell’adorazione al termine della scrutatio

- nuove chiamate di padrini per il Post cresima di Vinnytsia (si sono rese disponibili complessivamente 11 coppie); di Rivne (6 coppie disponibili); Uzhorod (27 coppie)
- verifica del Post cresima esistente (presente da 10 anni circa) a Vinnytsia, Rivne; Kiev e Uzhorod
- verifica Scrutatio (presenti poco meno di 200 giovani)
- portando la nostra esperienza, nella debolezza.

Abbiamo avuto la grazia di vedere come l’Annuncio del Vangelo abbia la forza di cambiare il cuore delle persone, ricostruirle interiormente, donare nuova dignità, suscitare gratitudine, generosità e riconoscenza a Dio.

Grazie al contributo economico di alcuni fratelli facoltosi, si stanno costruendo nuove Chiese (Vinnytsia e Rivne), Seminari (Vinnytsia e Kiev) e Case di ospitalità (Zarichchia).

Benedetto sia il Signore, ora e sempre.

Benedetti siano coloro che offrono la loro vita affinché il Vangelo di Gesù Cristo sia annunciato a tutte le genti, in ogni angolo della terra.

Ivano e Roberta Memo